

Presidente. Passeremo alla discussione degli articoli.

Il Governo accetta il progetto della Commissione?

Di Rudini, presidente del Consiglio. Sì.

Presidente. « Articolo 1. È prorogata fino al 31 dicembre 1892 a favore:

della Banca Nazionale nel regno d'Italia,

del Banco di Napoli,

della Banca Nazionale Toscana,

della Banca Romana,

del Banco di Sicilia,

della Banca Toscana di Credito,

la facoltà di emettere biglietti di banca, pagabili a vista ed al portatore consentita ai detti Istituti fino al 30 giugno 1891. »

L'onorevole Vacchelli ha facoltà di parlare.

Vacchelli. Io desidero anzitutto di ringraziare l'onorevole ministro del tesoro delle parole cortei che mi ha voluto rivolgere, e dirgli che egli non può ignorare quanta sia la mia compiacenza tutte le volte che mi trovo d'accordo con lui.

Io ho presentato un articolo sostitutivo a quello della Commissione, che in gran parte riproduce l'articolo ministeriale. Il mio articolo aveva soprattutto uno scopo: quello di esser ben certi che la somma effettiva della circolazione non sarebbe stata sorpassata.

Il ministro ha dichiarato che accetta questo concetto, ed ammette che si debba, con decreto reale, precisare a quanto debba ammontare questa circolazione. Per me, una volta che il Ministero accetta questo concetto, che è la parte principale del mio articolo, sono disposto a quella conciliazione di forma che sia desiderata dalla Commissione e dal Governo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ferraris.

Ferraris M. Farò una brevissima domanda. Pregherei il Governo a volere accettare, se non di presentarci subito la tabella, almeno l'ultimo inciso dell'articolo aggiuntivo dell'onorevole Vacchelli, che mi pare veramente una cosa giusta.

In secondo luogo pregherei il Governo di voler restringere la proroga a dodici mesi, ricordandogli che le proroghe antiche, specialmente per corso legale, non si fecero usualmente per oltre sei mesi, e che soltanto recentemente s'introdusse il sistema di accordarle per un anno.

Or bene, calcolando che noi avremo tutto l'anno parlamentare di mezzo, a fine di discutere la legge organica del credito, prego il Governo di volere accettare i dodici mesi, perchè i diciotto mesi non potrebbero avere altro significato che questo: che

il Governo non crede di poter mantenere la sua promessa di venire con un progetto organico di legge innanzi a noi, nei primi di novembre. In caso diverso, il Governo sa bene che, fra il novembre ed il giugno, il nuovo progetto potrà essere ampiamente discusso dai due rami del Parlamento ed essere approvato.

In terzo luogo, non vedo perchè la Commissione abbia sostituito questo suo articolo a quello del Governo.

Se è una semplice questione di forma, eredo che la forma del Governo, ripresa dall'onorevole Vacchelli, sia molto più precisa; ed in questo caso, io manterrei, come emendamento, la forma del Governo. Se c'è poi una differenza sostanziale fra i due articoli, prego il Governo e la Commissione di spiegare quale sia questa differenza, affinchè si possa sapere quel che si vota.

Zeppa, relatore. La Commissione accetta l'aggiunta dell'onorevole Vacchelli.

Presidente. Onorevole ministro del tesoro, ha facoltà di parlare.

Luzzatti, ministro del tesoro. Il Governo accetta che all'articolo 1 della Commissione, il quale, in fin dei conti, dice la stessa cosa che quello del Governo (perchè non c'è nulla di arcano qui); all'articolo 1 si aggiunga l'ultimo comma dell'articolo dell'onorevole Vacchelli, che dice così:

« Nel reale decreto col quale verrà accordata la proroga sarà precisato l'ammontare massimo della circolazione consentita con le norme stabilite in questa legge. »

Presidente. Onorevole Vacchelli, ritira le altre parti della sua proposta?

Vacchelli. Ritiro.

Luzzatti, ministro del tesoro. Rispetto ai 18 mesi, si assicuri l'onorevole Ferraris, che (ed egli prenda in buona parte questa dichiarazione) il primo atto che faremo, se saremo a questo posto, al riaprirsi della Camera, sarà quello di presentare un progetto definitivo sulla circolazione.

Quindi, dipenderà dalla Camera l'affrettarne l'esame, l'anticipare anche sui 12 mesi; perchè il nuovo esautorerà l'antico. Altrimenti, che vantaggio ci sarà?

Se la Camera non avesse approvato il nuovo progetto prorogherebbe l'antico. Ecco, dunque, che non vedo il gran vantaggio di queste innovazioni.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di San Donato.

Di San Donato, presidente della Commissione. Dopo le dichiarazioni del ministro, ho il dovere di dichiarare che la Commissione non accetta,